

**FONDAZIONE ARENA.** Il commissario ha incontrato i sindacati e chiarito che resterà in carica fino al 15 ottobre

# Lirica, se passa il piano Fuortes da Roma arrivano 10 milioni

È la cifra che il governo mette a disposizione per il risanamento. La richiesta era di 17: in caso di ok di Finanze e Beni culturali il debito di 18 milioni sarà estinto più lentamente

## Manuela Trevisani

Il governo metterà a disposizione dieci milioni di euro per il risanamento finanziario della Fondazione Arena, in caso di via libera al piano di ristrutturazione nell'ambito della legge Bray.

La notizia è stata ufficializzata ieri dal commissario Carlo Fuortes, che ha incontrato i sindacati nella sede di via Roma. Una cifra elevata ma decisamente inferiore rispetto a quella richiesta dallo stesso commissario, pari a 17 milioni.

Ciò significa che, sempre in caso di via libera congiunto tra il ministero dei Beni culturali e quello delle Finanze al piano, il debito (che ammonta a circa 18 milioni netti) si andrà a estinguere più lentamente, con oneri finanziari nei confronti delle banche che peseranno maggiormente sul bilancio finale.

Ma questo non è l'unico punto trattato ieri in occasione dell'incontro con i sindacati.

Prima di entrare, Fuortes ha fornito alcune precisazioni sulla sua permanenza nella carica di commissario della Fondazione, alla luce di alcune notizie uscite sulla stampa specializzata, che parlavano del primo luglio come termine del suo incarico.

«Resterò fino alla scadenza del semestre previsto, ovvero il 15 ottobre», ha rassicurato Fuortes. «L'incarico che mi era stato affidato dal ministro Dario Franceschini prevedeva che io mi occupassi dell'avvio della stagione lirica e di evitare la messa in liquidazione della Fondazione attraverso l'accesso alla legge Bray».

Due condizioni che, secondo il commissario, si sarebbero entrambe verificate entro il primo luglio, dal momento che la stagione era ormai partita e l'accordo sindacale era stato presentato (il 30 giugno).

Eppure, qualche tassello manca ancora. Perché il piano di ristrutturazione complessiva dell'ex ente lirico deve ancora passare al vaglio dei ministeri dei Beni Culturali e delle Finanze. «Sono fiducioso che il piano vada be-

ne, al massimo ci potrà venire richiesta qualche piccola modifica», tranquillizza Fuortes. «L'approvazione definitiva dovrebbe arrivare entro il mese di settembre».

E dopo il 15 ottobre cosa accadrà? Nei giorni scorsi, infatti, da più parti si è levato l'invito al prolungamento dell'incarico a Fuortes fino al 2017, dopo le elezioni che andranno a rinnovare l'amministrazione comunale, in modo da poter procedere solo in seguito alla nomina del nuovo sovrintendente. «Sarà il ministro a decidere», ha risposto il commissario.

Ieri i sindacati si aspettavano che venisse loro presentato il piano di rilancio della

Fondazione Arena, contenente indicazioni precise sulla ristrutturazione del debito, sulla programmazione artistica triennale e quindi sulla pianta organica. Ma così non è stato: il commissario ha spiegato che il documento verrà inviato loro via telematica il 2 agosto, dopo il deposito ufficiale ai ministeri.

«C'è grande richiesta dai lavoratori», commenta Paolo Seghi della Slc Cgil, «affinché il piano venga presentato

al più presto e includa la programmazione artistica sia per il Filarmonico, che per la stagione lirica». Gli fa eco Ivano Zampolli della Uilcom Uil. «Siamo preoccupati perché la discussione sulla programmazione artistica non è ancora decollata e fino ad allora non ci potranno essere chiarimenti sul personale, sia a livello di pianta organica che di lavoratori aggiunti».

Antonio Belviso della Fistel si concentra invece sui 10 milioni in arrivo dal governo: «I 17 milioni di contributi previsti dal piano sono scesi a 10: in questo modo si rischiano di allungare i termini per il risanamento del debito». ●



Il pubblico alla prima di Aida del festival lirico di quest'anno



Il commissario Carlo Fuortes



Peso: 40%